

Decrescita e invecchiamento della popolazione del Sannio

DIONISIA RUSSO KRAUSS*

Abstract

Starting from the observation of the progressive demographic decrease in the province of Benevento, this article aims to investigate and clarify the numbers of this negative dynamic, so as to better understand the reality of an inner micro-region of Campania internally differentiated for trends and structure of the population more than we are often led to think.

Keywords: province of Benevento, demographic dynamics, population structure.

1. La provincia di Benevento: distribuzione della popolazione e tendenze insediative

Situata nel cuore dell'Appennino meridionale, a cavallo tra i rilievi del Sannio e quelli campani, ed estesa su una superficie di 2.080,44 km², la provincia di Benevento¹ è compresa quasi tutta nel bacino medio-basso del Calore-Volturno, fatta eccezione per l'estremo lembo a nord-est, che fa

* Università degli Studi di Napoli "Federico II", dionisia@unina.it

1. Il territorio dell'odierna provincia di Benevento costituisce parte d'una più vasta regione appenninica, i cui lembi sono oggi compresi a nord nell'Abruzzo centrale, ad ovest nel Lazio, ad oriente nel Molise e a sud in Puglia. Ebbe, tale esteso territorio, denominazione di "Sannio" dal nome delle popolazioni colà prevalenti, i Sanniti; denominazioni, quelle di "Sannio" e "sanniti", tuttora correnti per l'attuale provincia beneventana ed i suoi abitanti.

parte, invece, dell'alto bacino del Fortore. In quest'area risiedevano, al 1° gennaio 2018, 279.127 persone, ovvero il 4,8% circa del totale regionale.

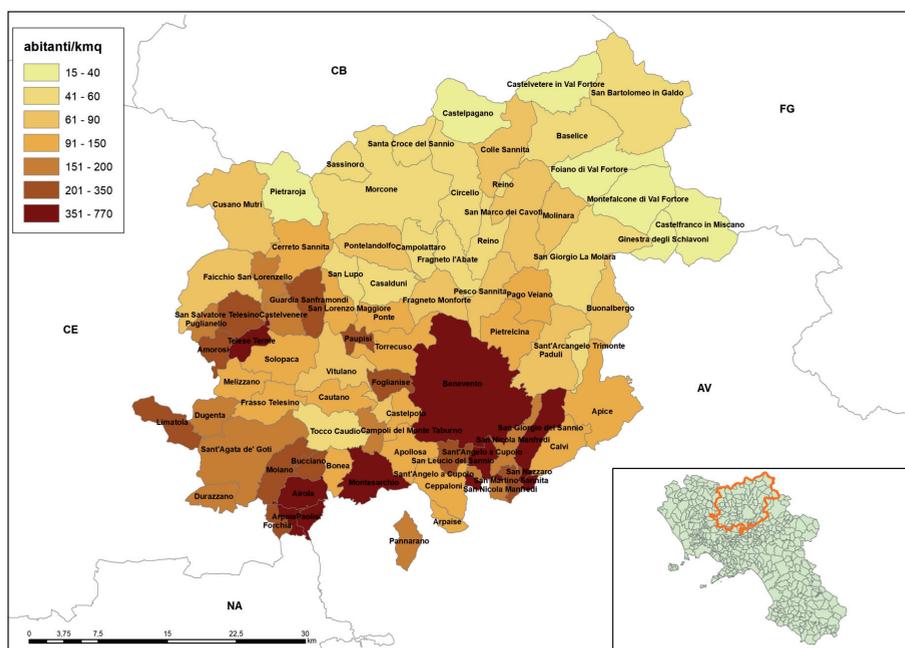
La concentrazione della popolazione (134,2 ab./ km²) risulta notevolmente inferiore alla media regionale (426,2 ab./km²), sulla quale, d'altronde, particolarmente forte è il "peso" della Città metropolitana e del Comune di Napoli². Tra i 78 centri della provincia, però, le differenze sono talora consistenti (tab. 1 e fig. 1); se, da un lato, comuni come Telesse Terme, Airola o Montesarchio appaiono ben più densamente popolati (facendo registrare valori compresi tra i 770 e i 509,5 ab./km²), in altri casi – come per Castelpagano o per Montefalcone, Foiano e Castelvetere nella Valle del Fortore, o ancora per Ginestra degli Schiavoni, Castelfranco in Miscano, Pietraraja – la densità abitativa risulta considerevolmente inferiore rispetto alla media provinciale (tra i 38,2 e i 14,8 ab./km² nei sette comuni citati).

Così come evidenti sono i contrasti per ciò che riguarda la densità e la distribuzione della popolazione, differenti sono anche le tendenze insediative dei residenti, sul territorio regionale ma anche all'interno delle diverse province; condizioni fisiche, storiche e sociali peculiari hanno infatti influito sulla tipologia di insediamento (accentrato, sparso o in nuclei) prevalente.

In Campania, secondo l'ultimo censimento, la popolazione residente nei centri – ovvero in aggregati di case caratterizzati dall'esistenza di servizi o esercizi pubblici che costituiscono una forma autonoma di vita so-

2. La Campania è la regione italiana con la densità di popolazione più alta, ma sul suo territorio gli abitanti sono distribuiti in modo irregolare, e aree molto popolate si contrappongono ad altre ben più scarsamente abitate. Alla elevata densità registrata nel territorio della Città metropolitana di Napoli (2.630,3 ab./km²) – e in quello della città capoluogo di regione (8.117,5 ab./km²) – si contrappone quella delle altre province, i cui valori sono molto più bassi: la più "affollata" tra queste è la provincia di Caserta, con una densità di circa 348 abitanti per km²; la seguono la provincia di Salerno (222,4 ab./ km²) e, ancora più distanziate, quelle di Avellino (150,2) e Benevento. Diverso, d'altra parte, è il peso demografico delle cinque province: se quella di Napoli accoglie attualmente il 53,2% della popolazione regionale, Salerno si attesta intorno al 18,9% e Caserta al 15,8%, mentre le province di Avellino e Benevento ne assorbono rispettivamente solo il 7,2 e il 4,8%.

Fig. 1 - Provincia di Benevento: densità abitativa (2017)



Fonte: Elaborazione di Vincenzo Claudio Lapicciarella

ciali e, generalmente, anche un luogo di raccolta per gli abitanti delle zone limitrofe – è pari al 92,4% del totale; mentre però nel Napoletano, nel Casertano e nel Salernitano la preferenza per la forma insediativa accentrata è più netta (qui rispettivamente il 98, il 93,4 e l’87,7% della popolazione complessiva risiede nei centri abitati), nella provincia di Avellino e, ancor di più, in quella di Benevento più elevata è la percentuale di residenti distribuiti nei nuclei e nelle case sparse: per Avellino il 23%, per Benevento il 30,5%. Per quanto in misura minore rispetto al passato³, allora, continuano a potersi contare numerosi agglomerati minori e molte case sparse, come nella zona pedemontana del Taburno o nelle valli del Sabato e del Calore irpino. E per ciò che riguarda, in particolare, la provincia di

3. I residenti nei nuclei e nelle case sparse erano, nell’insieme, il 34% nella provincia di Avellino e il 36% in quella di Benevento nel 1951, il 28% e il 32% nel 1971.

Benevento, in taluni casi gli abitanti distribuiti nei nuclei e nelle case sparse arrivano a superare anche il 65% della popolazione residente totale (è quello che si verifica, ad esempio, nei comuni di Cusano Mutri, Morcone, Calvi, San Lorenzello, Torrecuso, Castelpagano e Faicchio, ove si registrano percentuali comprese tra il 66 e il 74%).

2. *La dinamica demografica*⁴

Negli ultimi trentasei anni (tab. 2), la popolazione della provincia di Benevento è diminuita del 3,5% (10.016 unità in meno), passando dai 289.143 abitanti del 1981 ai 279.127 del 1° gennaio 2018; l'incremento demografico riscontrabile a livello regionale (+6,7% nel periodo preso in esame), in linea con la media italiana (+6,9%), cela dunque una dinamica squilibrata nello spazio, che sembra confermare tanto la maggiore concentrazione della popolazione nella zona costiera del golfo e nelle pianure quanto la tendenza allo spopolamento delle aree interne: nell'arco di tempo considerato, infatti, il numero di abitanti è cresciuto nelle province di Napoli (+4,4%), Salerno (+8,7%) e soprattutto Caserta (+22,2%), mentre è diminuito in quelle di Avellino e Benevento (per Avellino del 2,9%).

Nemmeno all'interno della provincia di Benevento l'andamento demografico è stato, però, omogeneo (fig. 2). È vero infatti che in più della metà dei comuni tra il 1981 e il 2017 la variazione è stata di segno negativo – e in taluni casi (Sant'Arcangelo Trimonte, Ginestra degli Schiavoni,

4. Grazie alle informazioni ricavabili dal bilancio anagrafico della popolazione residente in un territorio – sulla base, cioè, dei dati raccolti dagli uffici anagrafici comunali, nei cui registri vengono annotate le nascite e le morti verificatesi ogni anno in ciascun comune e, insieme a ciò, il numero di coloro che vengono ad abitarvi e di quelli che cancellano la propria residenza per trasferirsi in un'altra città o all'estero – è possibile prendere in considerazione singolarmente le diverse componenti che influiscono sulla dinamica demografica. La crescita o il calo di una popolazione sono generati infatti, com'è noto, dall'interazione di quattro eventi ben definiti e misurabili (nascite, morti, immigrazioni ed emigrazioni); e, dal momento che l'analisi di tali componenti può essere fatta sia in una prospettiva diacronica che in una prospettiva sincronica, è opportuno fare attenzione tanto alle variazioni della popolazione nel tempo, rilevandone le tendenze evolutive, quanto alle articolazioni demografiche interne all'area geografica presa in considerazione, mettendo a confronto, per uno stesso momento, la situazione nelle sue diverse sub-aree.

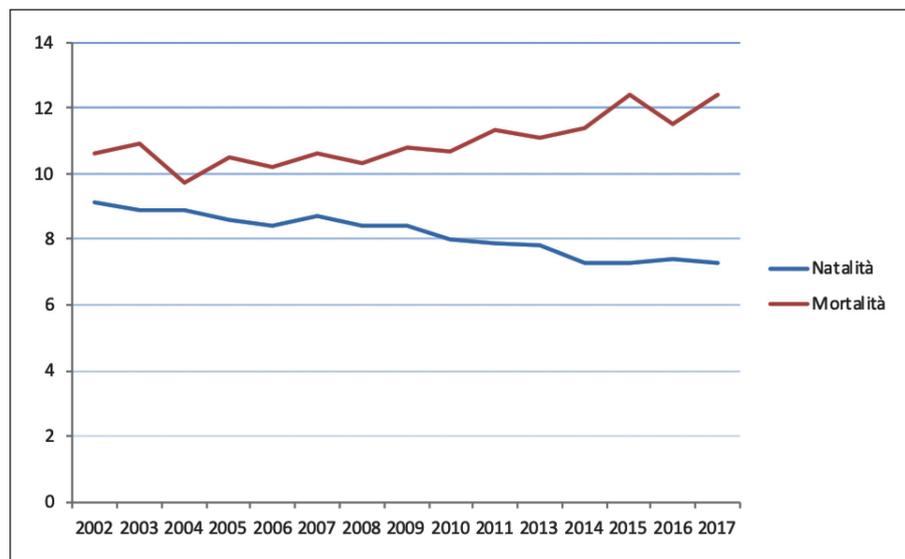
di Benevento di 2.847 abitanti tra il 1981 ed il 2017 (-4,5%), gli altri comuni della provincia hanno visto, nel loro insieme, ridursi il numero dei propri residenti del 3,2% (-7.169 unità).

Più in dettaglio (tab. 3), possiamo notare come, al 1° gennaio 2018, ancora consistente sia la concentrazione della popolazione nei comuni medio-piccoli – quelli, cioè, con un numero di abitanti compreso tra 3.000 e 10.000 – in cui risiedono 95.226 persone (il 34,1% del totale); rispetto al 1981, però, la loro quota di residenti è diminuita del 26,6%, tant'è che il numero di tali comuni è sceso da 31 a 22, mentre quello dei comuni con una popolazione compresa tra i 1.000 e i 3.000 abitanti è passato da 38 a 43. Un certo incremento (+11,1%) lo si è registrato nei comuni di dimensioni maggiori (quelli con più di 10.000 abitanti, dove oggi risiede il 33,9% della popolazione provinciale), grazie alle *performance* di San Giorgio del Sannio e Montesarchio, e, ancor di più, nei centri più piccoli – quelli, cioè, con un numero di abitanti compreso tra i 1.000 e i 3.000 e quelli con meno di 1.000 residenti – il cui numero di residenti è cresciuto, rispettivamente, del 19,4 e del 33,5% nel periodo considerato.

Se la dinamica demografica negativa registrata nel Beneventano negli anni '50-'60 e ancora negli anni '90 è da attribuirsi prevalentemente al saldo migratorio⁵, la contrazione della popolazione rilevata dal 2000 in poi è dipesa invece per lo più dal saldo naturale, che, a livello provinciale, ha fatto registrare valori sempre negativi e in crescita; tendenza, questa, dovuta ad una costante diminuzione nel numero delle nascite e ad un certo incremento nel numero dei decessi (tab. 4), e confermata dall'osservazione dell'andamento dei tassi di natalità e di mortalità negli ultimi anni (fig. 3): per la provincia di Benevento, infatti, si è passati da 9,1 nati ogni mille abitanti nel 2002 a 7,3 nel 2017, e da 10,6 decessi ogni mille abitanti nel 2002 a 12,4 nel 2017.

5. A conferma di ciò, si può evidenziare come in provincia di Benevento il saldo migratorio, già negativo tanto nel 1981 quanto nel '91 (rispettivamente -891 e -734), abbia inciso sul saldo complessivo, contrapponendosi ad un saldo naturale ancora positivo in quegli anni (1.126 nel 1981, 716 nel 1991).

Fig. 3 - Provincia di Benevento: tassi generici di natalità e mortalità (anni 2002-2017)

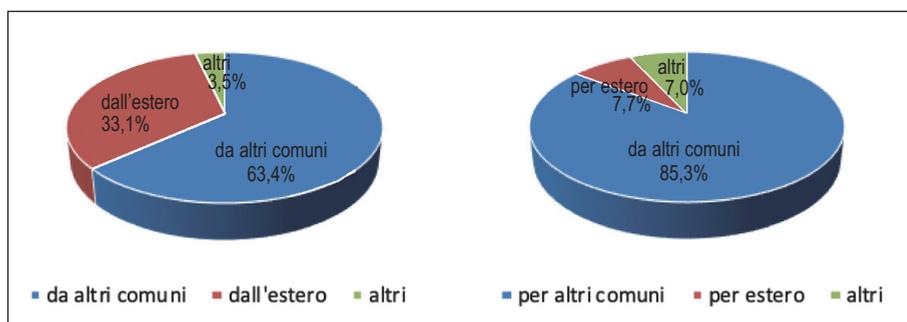


La situazione attuale dei diversi comuni si presenta alquanto critica (tab. 5): gli unici centri che nel 2017 hanno fatto registrare un saldo naturale positivo sono stati Arpaia, Campoli del Monte Taburno e Forchia (5), Bucciano e Puglianello (4), Apollosa e San Nazzaro (1). Nello stesso capoluogo netta è stata la prevalenza dei decessi (680) rispetto alle nascite (436), e il saldo naturale (-244) ha confermato il *trend* negativo via via più accentuato.

Sempre nel 2017, gli iscritti e i cancellati nella provincia di Benevento (fig. 4 e tab. 4) sono stati, rispettivamente, 7.205 (il 63,4% dei quali provenienti da altri comuni) e 6.346 (l'85,3% dei quali cancellati per altri comuni), e il relativo saldo migratorio è risultato pari, quindi, a 859 unità⁶. Andando ad osservare più in particolare quanto verificatosi negli ultimi sedici anni, è possibile notare come il numero di coloro che si sono tra-

6. Per il 2017 (cfr. tab. 5) i valori più elevati del saldo migratorio sono quelli registrati a Dugenta (134), Telesse Terme (100), Benevento (88), San Salvatore Telesino (66) e Campoli del Monte Taburno (64).

Fig. 4 - Provincia di Benevento: distribuzione degli iscritti e dei cancellati (2017)



sferiti in uno dei comuni di quest'area, assumendone la residenza, sia cresciuto del 44,6%, e come l'aumento sia stato consistente soprattutto tra il 2002 e il 2004 (+41,3%); ciò, tuttavia, non è bastato a compensare il saldo naturale negativo dovuto al calo della natalità e all'invecchiamento della popolazione.

Il capoluogo è così passato dai 61.496 abitanti del 2002 ai 59.789 del 1°/1/2018 (-1.707 abitanti, ovvero una variazione negativa del 2,8%)⁷, il resto della provincia dai 225.115 del 2002 ai 219.338 di sedici anni dopo (5.777 abitanti in meno, pari ad una perdita del 2,6%). Con i centri più interni, come quelli della Valle del Fortore o della zona del Tammaro, maggiormente colpiti dal calo demografico⁸, ed altri – specie nella Valle Caudina e in quella Telesina – che sembrano invece risentirne molto meno⁹, a conferma di una situazione più articolata di quella che si potrebbe intuire ragionando solo sul dato provinciale nel suo complesso.

7. Nello stesso arco di tempo i comuni di Napoli e Salerno hanno registrato una variazione negativa nel numero di residenti rispettivamente del 4,2 e del 2,7%, Caserta e Avellino sono invece cresciute di quasi 1 e 0,1 punti percentuali.

8. Nello stesso periodo (2002-2017), ad esempio, Castelvetere in Val Fortore ha subito una variazione negativa del 34,1%, Montefalcone di Val Fortore del 19,1%, Baselice del 17%, San Bartolomeo in Galdo del 16,1%, Fragneto l'Abate del 15%, Santa Croce del Sannio del 13,7%.

9. Nella Valle Telesina, ad esempio, Teleso Terme è passata dai 5.879 residenti del 2002 ai 7.700 del 1°/1/2018 (con una variazione positiva del 31%), e Limatola ha conosciuto un incremento dell'11,7%; nella Valle Caudina, per lo stesso periodo, Paolisi fa registrare una crescita di 18,3 punti percentuali, Bucciano e Forchia, rispettivamente, di 10,7 e 9,3.

3. *La struttura per età e sesso della popolazione sannita*

Due – com'è noto – sono le componenti di maggior rilievo nell'analisi della struttura di una popolazione: l'età e il sesso. La prima rappresentativa dei processi di popolamento di un'area (natalità, mortalità, comportamenti riproduttivi, processi migratori), così come della sua fisionomia socioeconomica; la seconda decisiva nell'espressione della capacità riproduttiva di un gruppo umano¹⁰. Per ciò che riguarda la provincia di Benevento, possiamo osservare innanzitutto come il progressivo invecchiamento della sua popolazione risulti confermato dal peso degli ultrasessantacinquenni sul totale dei residenti (fig. 5): se attualmente¹¹, infatti, gli anziani costituiscono il 22,3% della popolazione di quest'area, i giovani con meno di quindici anni ne rappresentano il 12,5%¹².

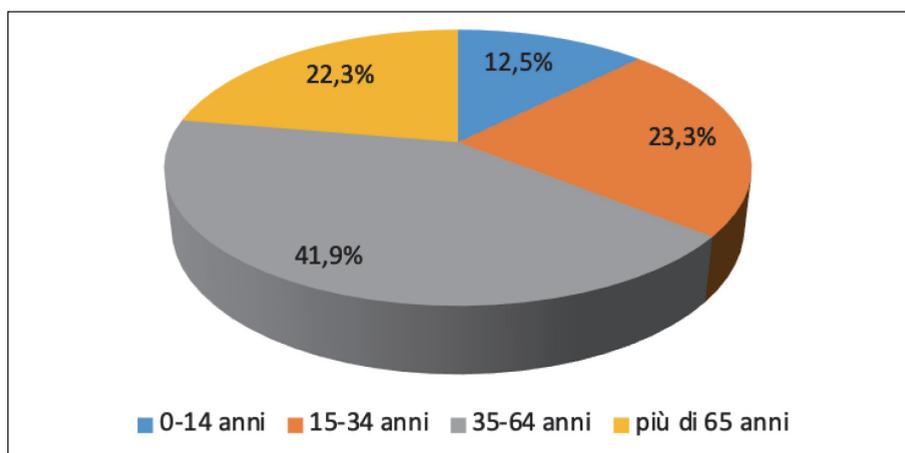
L'indice di vecchiaia – rapporto percentuale tra gli individui con più di 65 anni ed i giovani fino a 14 anni – è attualmente pari a 178 (tab. 6): dato, questo, non solo superiore a quello dell'Italia nel suo insieme (165,3), ma anche e soprattutto a quello della Campania (121,6), e in costante crescita negli ultimi trentacinque anni (fig. 6). Quanto poi ai singoli comuni facenti parte della provincia (tab. 7), è possibile notare come, pur nella tendenza alquanto generalizzata all'invecchiamento della popo-

10. Ciascuna popolazione comprende persone di età e sesso diversi, che svolgono attività lavorative differenti, e alle quali, durante il proprio ciclo di vita, può capitare di passare attraverso più di uno stato civile; ma uomini e donne possono essere raggruppati anche in base alla frequenza di altri caratteri, quali la religione professata, la lingua parlata, il gruppo etnico di appartenenza, il luogo di residenza o il tipo di abitazione, le abitudini e lo stile di vita. Tutti attributi importanti, questi, perché rivelatori delle condizioni socioeconomiche e, in particolare, della dinamica dello sviluppo (Gentileschi, 1991). Tali elementi interagiscono e, influenzandosi reciprocamente, concorrono a diversificare i gruppi umani, potendo generare variazioni nelle dinamiche demografiche, nell'evoluzione della popolazione e nella sua organizzazione territoriale.

11. Per l'analisi della struttura della popolazione e il calcolo dei principali indici demografici, i dati più recenti a disposizione sono quelli al 1° gennaio 2017.

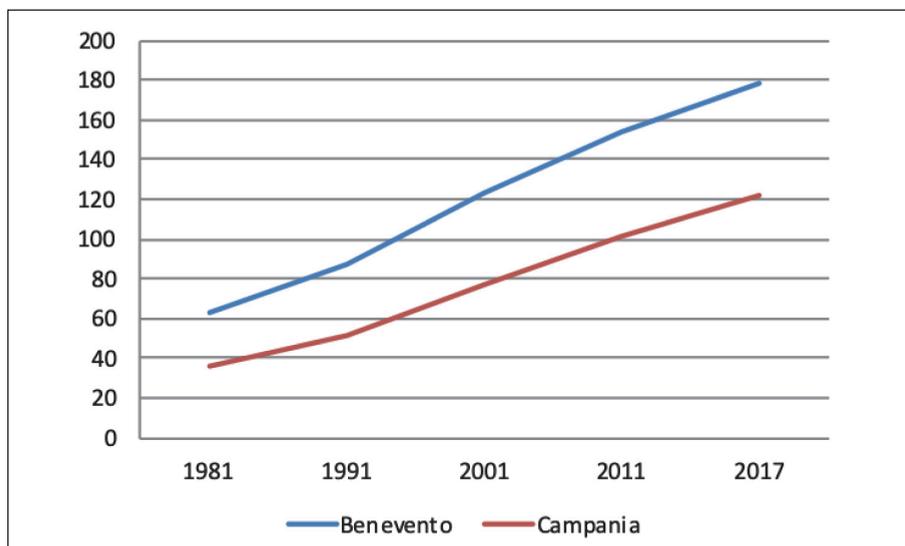
12. La popolazione beneventana è più anziana di quella campana: il 22,3% dei residenti ha più di 65 anni, a fronte del 18,2% campano, mentre i giovani fino a quattordici anni, ovvero il 12,5% del totale degli abitanti nella provincia, rappresentano in Campania il 15% della popolazione. Si può quindi ipotizzare che l'emigrazione dalla provincia verso altre zone della regione abbia contribuito a generare una struttura demografica più anziana rispetto al dato regionale (e più simile a quella del Paese nel suo insieme).

Fig. 5 - Provincia di Benevento: popolazione residente per classi d'età (1/1/2017)



lazione residente, alcuni di essi appaiono più “vecchi” degli altri: basti a pensare ai casi di Castelvetere in Val Fortore (857,4), Sant’Arcangelo Trimonte (635,5), Ginestra degli Schiavoni (372,5), Montefalcone di Val Fortore (364,6) o San Lupo (358,7).

Fig. 6 - L'indice di vecchiaia nella provincia di Benevento e in Campania

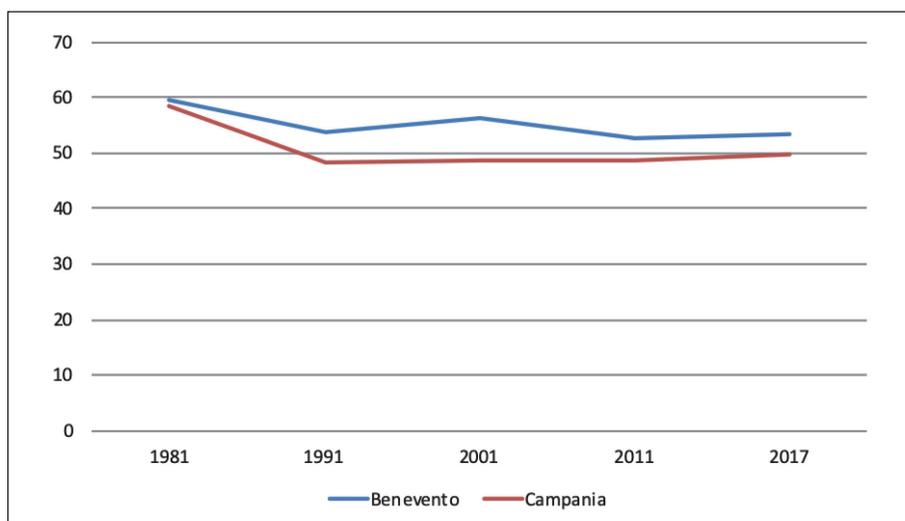


L'osservazione della distribuzione della popolazione per classi di età e il calcolo dell'indice di vecchiaia assumono importanza non solo dal punto di vista strettamente demografico¹³, bensì anche in relazione al fatto che più aspetti della vita sociale ed economica di una comunità sono direttamente correlati alla struttura della sua popolazione. Un gruppo in cui, ad esempio, è presente un'elevata percentuale di giovani necessita di servizi per l'educazione in misura più consistente rispetto ad un altro gruppo con un cospicuo numero di persone anziane, che, invece, esprime necessità differenti a livello sociale e sanitario. Una maggiore incidenza relativa della popolazione anziana accresce, inoltre, il numero dei beneficiari delle prestazioni pensionistiche e il peso economico che la collettività deve sostenere per farvi fronte. L'analisi della struttura per età, d'altra parte, può consentire, qualora sia nota la mortalità nelle varie classi, di fare previsioni sull'entità delle nuove leve scolastiche o dei nuovi ingressi nel mercato del lavoro (Dagradi, 1995; Livi Bacci, 1999).

Proprio in relazione al fatto che un gruppo in cui la percentuale degli adulti è consistente avrà una disponibilità più ampia di persone attive, in grado di sostenere economicamente la popolazione non produttiva, si utilizza spesso un altro indicatore, l'indice di dipendenza, espressione del rapporto percentuale tra la popolazione improduttiva (laddove per improduttiva si intende la popolazione che non è in età lavorativa, e cioè quella che ha meno di 15 o più di 65 anni) e quella produttiva. Per la provincia di Benevento tale indice (53,4) – un po' più basso del dato nazionale (55,8) ma superiore rispetto a quello regionale (49,6) – ci mostra meglio il profilo demografico di quest'area in termini di potenzialità produttiva e di carico sociale: quello, cioè, che le persone in età lavorativa devono so-

13. Per una popolazione – com'è quella della provincia di Benevento – in cui i giovani siano in evidente calo tende a verificarsi, col passare degli anni, un'inevitabile contrazione anche nella fascia di età centrale, riducendosi, a fecondità costante, il numero delle persone in età riproduttiva e quindi il tasso di natalità. Allo stesso modo, si può facilmente ipotizzare che, in una popolazione in cui il segmento degli anziani mostri un'evoluzione orientata all'espansione, il passare del tempo porterà con sé tassi di mortalità crescenti (Bergaglio, 2004).

Fig. 7 - L'indice di dipendenza nella provincia di Benevento e in Campania



stenerne nei confronti tanto di coloro che non sono ancora entrati nel mercato del lavoro quanto di quelli che ne sono già usciti¹⁴. In sostanza, il fatto che nella provincia, mediamente, ci sia all'incirca un anziano o un giovane da mantenere ogni due persone in età lavorativa sembra suggerire che la costante tendenza all'incremento della popolazione con più di 65 anni rispetto ai giovani (il dato, cioè, evidenziato dall'indice di vecchiaia) venga controbilanciata quasi del tutto dalla diminuzione degli individui con meno di 15 anni (fig. 7).

Tra i diversi comuni, tuttavia, anche in questo caso la situazione si presenta alquanto diversificata (tab. 7): mentre, infatti, alcuni di essi registrano una dinamica demografica migliore e si mantengono al di sotto del valore regionale (è il caso, tra gli altri, di Arpaia, Montesarchio, San Nicola Manfredi, Sant'Angelo a Cupolo, Forchia, Tocco Caudio e Telesse Terme, tutti con indici di dipendenza compresi tra 41 e 50), altri – si pensi, ad esempio, a Castelvetere in Val Fortore (94,3), Fragneto l'Abate

14. Per le famiglie beneventane elevato è il peso degli inattivi rispetto agli attivi, e ciò si ripercuote naturalmente sul tenore di vita e la ricchezza delle stesse.

(73,2), Sant’Arcangelo Trimonte (72,8), Molinara (71,1), Sassinoro (70,5) o Baselice (69,9) – appaiono in maggiore difficoltà, rivelando una condizione di dipendenza demografica ben più pesante.

Poiché, d’altra parte, l’indice di dipendenza può essere calcolato anche separatamente per i giovani e per gli anziani, ad ulteriore conferma dell’invecchiamento della popolazione italiana tutta è possibile riscontrare come nel nostro Paese l’indice di dipendenza degli anziani (il numero di ultrasessantacinquenni ogni 100 individui tra i 15 e i 64 anni) – salito tra il 1951 e il 1980 da 12,5 a 20,7 e arrivato a 27,8 nel 2001 – sia attualmente pari a 34,8. Valore, questo, pressoché uguale a quello della provincia di Benevento (34,2), caratterizzata anch’essa da una crescente anzianità della sua popolazione¹⁵.

Dal momento, poi, che la fascia centrale della popolazione rappresenta il sostegno economico e sociale per giovani ed anziani, oltre che il segmento produttivo e riproduttivo, per valutarne gli sviluppi futuri misurandone la capacità di rinnovarsi col passare del tempo e delle generazioni è opportuno ricorrere anche al calcolo dell’indice di ricambio della popolazione in età lavorativa, rapporto percentuale tra l’ammontare di coloro che stanno per abbandonare il mondo del lavoro (le persone, cioè, con un’età compresa tra i 60 e i 64 anni) e quello di coloro che stanno invece per entrarvi (la fascia tra i 15 e i 19 anni). Tale rapporto è attualmente pari per la provincia di Benevento a 118,5: valore superiore a quello registrato per la Campania nel suo insieme (101,2), ma inferiore rispetto all’Italia (128,2). Anche in questo caso, però, andando a considerare i singoli centri (tab. 7), potremmo notare come ve ne siano alcuni – quali San Lupo (285,7), Sant’Arcangelo Trimonte (283,3), Arpaise (268,2) o Castelvetere in Val Fortore (215,4) – che mostrano segnali evidenti di criticità ed hanno indici ben più elevati rispetto alla media provinciale, ed al-

15. Anche in questo caso si può osservare come ciò sia particolarmente vero per alcuni comuni: a Castelvetere in Val Fortore, ad esempio, il numero di ultrasessantacinquenni ogni 100 individui tra i 15 e i 64 anni è pari a 84,5, a Sant’Arcangelo Trimonte a 62,9, a Fragneto l’Abate a 55,6, a Montefalcone di Val Fortore a 54,3.

tri – come ad esempio Bucciano (73,6), Arpaia (78,6), Teleso Terme (86,3) o Paolisi (84) – la cui popolazione attiva è più giovane e che fanno registrare, perciò, indici di ricambio inferiori.

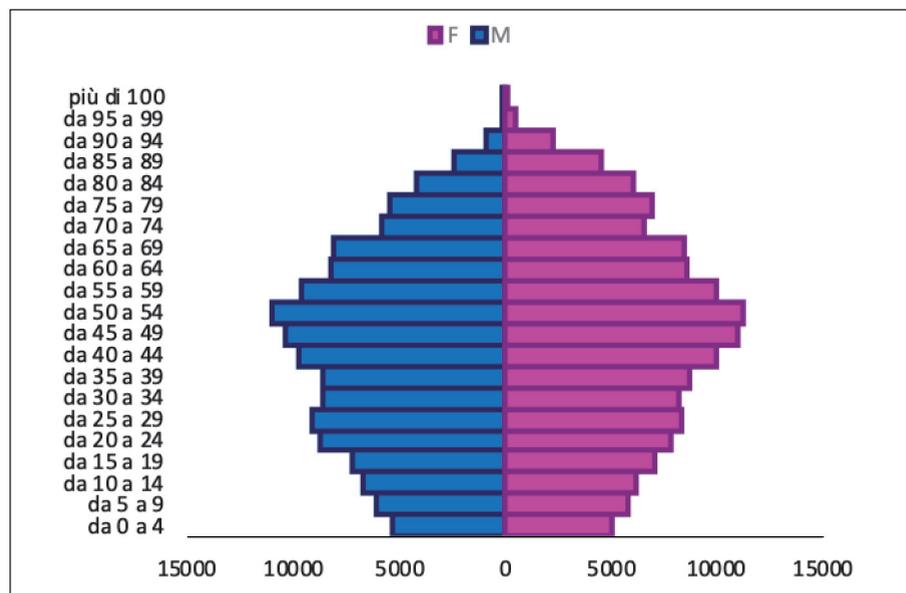
Considerando, infine, l'indice che sottolinea ulteriormente il grado di invecchiamento della popolazione attiva locale, vale a dire quello di struttura¹⁶, possiamo rilevare come nella provincia di Benevento esso – attualmente pari a 121,4 – sia più elevato rispetto a quello calcolato per la Campania nel suo insieme (113,2) ma più basso rispetto al dato nazionale (135,1). Con le prevedibili differenze tra i comuni (tab. 7): si pensi ai casi di Castelvete in Val Fortore (148,6), San Lupo (147), Arpaia (142,9) o Sassinoro (140,9) da una parte, e di Bonea (97,4), Forchia (99), Paolisi (101,4) o Montesarchio (105,7) dall'altra.

Se la struttura per età è significativa dei processi di popolamento di un'area (natalità, mortalità, comportamenti riproduttivi, processi migratori), ma rimanda anche ad aspetti più specificamente socioeconomici¹⁷, dalla ripartizione delle nascite tra i due sessi, dalle differenze tra la mortalità maschile e quella femminile alle varie età e dai diversi comportamenti di uomini e donne nei movimenti migratori dipende, invece, la struttura per sesso di una popolazione, espressa generalmente attraverso il rapporto percentuale, riferito ad un determinato momento, tra il numero dei maschi e quello delle femmine. L'equilibrio numerico tra i sessi è, d'altra parte, fattore decisivo nell'espressione della capacità riproduttiva di una collettività, pur dovendosi tener conto che altrettanto importanti nell'influenzare i comportamenti demografici sono anche la natura dei rapporti tra uomini e donne e le norme che regolano la formazione (e lo scioglimento) delle unioni, come pure il ruolo giocato da uomini e donne nella famiglia e nella società.

16. Tale indice è dato dal rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (quella con un'età compresa tra i 40 e i 64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

17. L'analisi può essere compiuta sincronicamente – osservando le articolazioni demografiche interne ad un territorio e individuando, così, regioni diversamente caratterizzate per livello di sviluppo, grado di urbanizzazione e grado di centralità – o diacronicamente, al fine di comprendere meglio la storia e le dinamiche evolutive di una popolazione.

Fig. 8 - Struttura della popolazione residente nella provincia di Benevento (dati al 1/1/2017)



Nel caso della provincia di Benevento, la situazione si è mantenuta pressoché inalterata nel corso degli ultimi trentacinque anni (tab. 8): le donne rappresentano sempre poco più del 51% dei residenti.

Nell'analizzare la struttura per età e sesso di una popolazione non si può, infine, non considerare la sua piramide delle età, strumento utile, d'altronde, anche qualora si vogliano osservare nel tempo le dinamiche demografiche, dal momento che nella sua forma si riflettono gli eventi che hanno caratterizzato la storia di una popolazione¹⁸. Ebbene, per ciò che riguarda la provincia di Benevento nel suo insieme la piramide costruita con i dati disponibili al 1° gennaio 2017 (fig. 8) – dalla forma, tipica delle popolazioni in fase di invecchiamento, che potremmo classificare come “a botte” o “a bulbo”, essendo la sua parte centrale più larga sia di quella su-

18. Se è indubbio che avvenimenti storici particolari (ad esempio una guerra) possano avere un impatto forte sulla piramide delle età, più in generale è l'evoluzione a lungo termine della natalità, della mortalità e delle migrazioni a conferire alla piramide la sua forma d'insieme.

periore che della base¹⁹ – mostra in modo chiaro il peso degli ultrasessantacinquenni (soprattutto di sesso femminile) sul totale dei residenti: 62.365 persone (il 56,5% delle quali donne), ovvero il 22,3% della popolazione complessiva della provincia. Le prime cinque classi individuate, d'altro canto, vale a dire quelle comprendenti gli individui con meno di 25 anni, considerate assieme, arrivano appena al 23,5% del totale, mentre le quattro classi centrali (40-60 anni) ne rappresentano quasi il 30%.

4. *La presenza straniera nella provincia*

Le rilevazioni effettuate presso le anagrafi comunali, unitamente ai dati sui permessi di soggiorno concessi ad individui extracomunitari forniti dal Ministero dell'Interno, ci consentono di valutare la consistenza tanto della popolazione straniera residente quanto di quella legalmente presente in Italia, benché in entrambi i casi ci si riferisca alla componente regolare dell'immigrazione, a quella parte di stranieri, cioè, che rispetta le regole relative all'ingresso e al soggiorno nel Paese d'adozione²⁰. Nel descrivere la situazione demografica di un territorio non si può non tenerne conto: se è vero infatti che, ad ogni istante, l'evoluzione di una popolazione chiusa dipende da un processo continuo di interazione tra i tre elementi chiave della dinamica naturale – e, cioè, la propensione a procreare, la mortalità e la struttura per età e per sesso – è altrettanto vero che lo schema può diventare più complesso quando intervengono entrate ed uscite per

19. In una piramide di questo tipo il numero dei giovani risulta inferiore a quello delle persone in età adulta; la base si presenta più stretta rispetto alla parte centrale per effetto della denatalità che ha ridotto la consistenza quantitativa delle nuove generazioni, mentre la crescente longevità influisce sull'ampliamento del vertice.

20. La distinzione rimanda tendenzialmente alla maggiore o minore stabilità della presenza: i dati relativi ai non comunitari in possesso di un regolare permesso di soggiorno concorrono a tracciare un quadro aggiornato della presenza straniera, quelli riguardanti la componente più stabile forniscono utili informazioni su coloro che, oltre ad essere in regola con le norme sul soggiorno, risultano iscritti in una delle anagrafi comunali italiane. Quanto, poi, all'analisi della distribuzione delle collettività straniere sul territorio italiano, le rilevazioni anagrafiche consentono di disporre di dati disaggregati ad un livello territoriale più forte (comunale e sub-comunale), laddove, invece, articolata per provincia è la rilevazione compiuta dal Ministero dell'Interno e riveduta dall'ISTAT.

migrazione; il principio, tuttavia, resta lo stesso: le migrazioni (internazionali oltre che interne) incidono sulla struttura per età e sesso e questa, a sua volta, influenza la dinamica demografica.

La Campania, prima regione del Mezzogiorno per numero di immigrati, ha visto la sua componente straniera crescere considerevolmente in termini quantitativi e trasformarsi dal punto di vista delle caratteristiche sociali, economiche e relazionali dei diversi gruppi presenti. Il fenomeno è divenuto un elemento strutturale non solo del mercato del lavoro – dove sostenuto è stato l'incremento dell'occupazione regolare della manodopera straniera, anche in condizioni di persistente carenza di domanda e di ampia diffusione di impieghi al nero, sottopagati, precari – ma dell'intera società, e la regione, un tempo per lo più terra di transito per migranti destinati a trasferirsi altrove, è oggi area di effettivo insediamento per tanti immigrati con le loro famiglie.

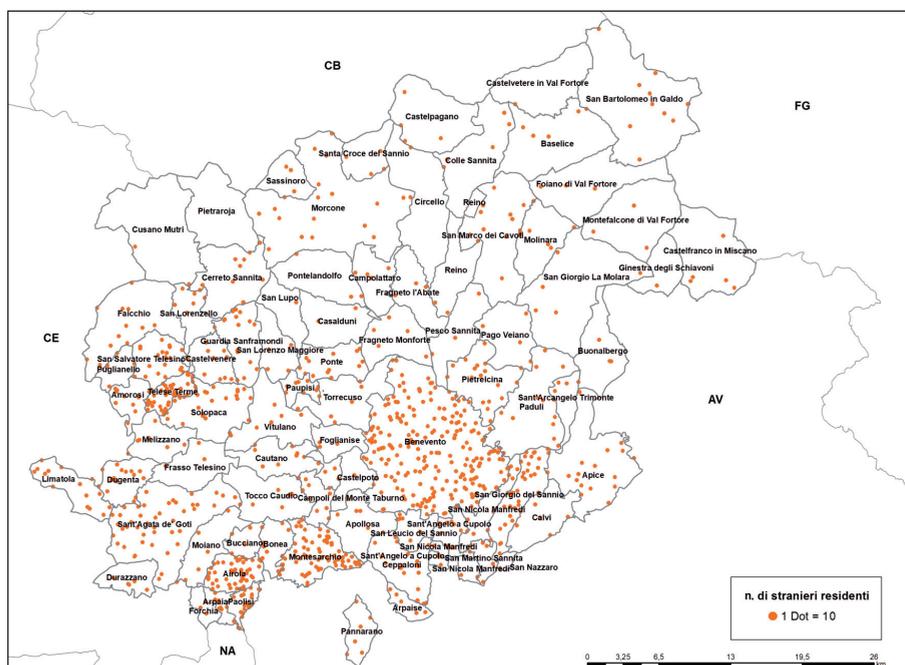
Il numero di stranieri residenti in Campania (tab. 9) è costantemente aumentato nel corso degli ultimi anni, arrivando a 243.694 persone rilevate al 1° gennaio 2017 (ovvero il 4,2% della popolazione complessiva della regione); rispetto a dieci anni prima – quando erano 98.052 – l'incremento è stato del 148,5%.

La distribuzione degli stranieri sul territorio regionale si presenta altamente diseguale: se il 50,8% di essi risiede nella provincia di Napoli, il 21,7% in quella di Salerno e il 18,4% in quella di Caserta, solamente il 5,6 e il 3,6% spetta, rispettivamente, alle province di Avellino e Benevento. Nel decennio 2007-2017, però, è stata proprio quest'ultima a far registrare il tasso di crescita superiore, passando da 3.066 a 8.655 stranieri residenti (+182,3%)²¹. Nonostante tale crescita, tuttavia, in termini di incidenza percentuale gli stranieri costituiscono attualmente nella provincia di Benevento solo il 3,1% della popolazione residente²².

21. Al 31 dicembre 2017, secondo gli ultimi dati recentemente resi disponibili dall'ISTAT, gli stranieri residenti nella provincia risultano cresciuti ulteriormente, arrivando a 10.188.

22. In realtà, considerando gli ultimi dati resi noti dall'ISTAT, gli stranieri rappresentano attualmente il 3,6% del totale dei residenti nella provincia.

Fig. 9 - Gli stranieri residenti nella provincia di Benevento (dati al 1/1/2017)



Fonte: Elaborazione di Vincenzo Claudio Lapicciarella

L'osservazione della distribuzione sul territorio provinciale degli 8.655 residenti stranieri (il 51,8% dei quali donne) mostra (tab. 10 e fig. 9) come la maggiore concentrazione si verifichi nel comune capoluogo: a Benevento, infatti, ve ne sono 1.890 (815 maschi e 1075 femmine), cioè il 21,8% del totale. Per il resto, soltanto Montesarchio (col 7,3%), Airola (4,7%), Sant'Agata de' Goti (4,5%) e Teleso Terme (4,3%) ospitano una percentuale più consistente degli stranieri aventi dimora abituale nella provincia. In termini, invece, di incidenza percentuale sulla popolazione residente sono, nell'ordine, i comuni di Paolisi, Solopaca, Castelfranco in Miscano, Arpaiese, Pietrelcina e Paupisi quelli in cui si registrano i valori più elevati (compresi tra l'8,8% di Paolisi e il 5% di Paupisi).

Dall'analisi delle aree geografiche di provenienza degli immigrati residenti nella provincia di Benevento (tab. 11) emerge la netta prevalenza di coloro che sono originari di Paesi europei (5.272 al 31 dicembre 2016,

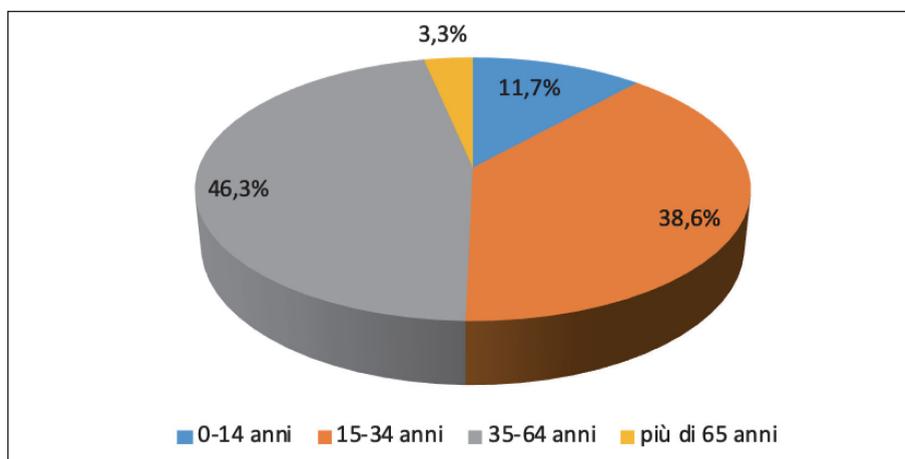
ovvero quasi il 61% del totale) e, in particolar modo, di Stati facenti parte dell'Unione Europea (due terzi degli europei provengono da Paesi membri dell'U.E.); gli altri arrivano per lo più da Paesi dell'Africa (il 24,3%), e soprattutto dalla parte settentrionale e occidentale di tale continente. Nell'insieme, nettamente in maggioranza risultano essere gli immigrati di nazionalità rumena e ucraina: rispettivamente 2.841 e 1.213 al 31 dicembre 2016, ovvero il 46,8% del totale degli stranieri residenti nella provincia. Molto meno numerose sono, invece, le altre nazionalità insediate sul territorio beneventano: marocchini e nigeriani – rispettivamente terza e quarta comunità per numero di residenti – contano infatti, alla stessa data, appena 712 e 401 persone, rappresentando gli uni l'8,2 e gli altri il 4,6% della popolazione immigrata.

Quanto, poi, alla composizione per sesso, le donne (4.483 al 31 dicembre 2016) costituiscono il 51,8% degli stranieri residenti nella provincia; valore, questo, in linea con quello regionale (le straniere residenti in Campania sono il 51,6%) e di poco inferiore rispetto a quello nazionale (52,4%). Incrociando questo dato con quello relativo all'area geografica di provenienza, d'altra parte, risalta come la presenza femminile sia preponderante per i gruppi di origine europea: in particolare, nelle comunità rumena ed ucraina della provincia di Benevento le donne rappresentano rispettivamente il 62,1 e il 73,1%. Al contrario, è tra i nigeriani che l'incidenza delle donne sul totale dei residenti risulta più bassa (solo il 15,7%, contro una quota pari al 43,4% a livello nazionale).

Considerando la struttura demografica della componente straniera residente nella provincia, interessante è notare le differenze rispetto alla popolazione locale: benché, infatti, minore rispetto alla media nazionale sia l'incidenza dei più giovani tra i residenti stranieri²³, dal confronto tra la distribuzione percentuale per classi d'età (figg. 5 e 10) così come da quello dei principali indici demografici calcolati separatamente per l'insieme della

23. Mentre in Italia i giovani stranieri con un'età compresa tra 0 e 18 anni erano, al 1° gennaio 2017, 1.085.091, ovvero il 21,5% dei residenti non italiani, alla stessa data costituivano in Campania il 16% (39.067 su 243.694) e in provincia di Benevento il 15% (1.300 su 8.655) dei residenti stranieri.

Fig. 10 - Provincia di Benevento: popolazione straniera residente per classi d'età (1/1/2017)

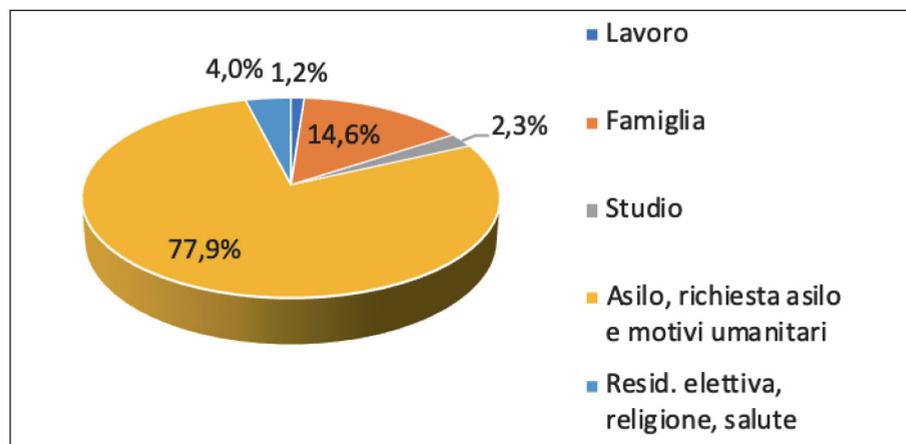


popolazione residente e per la sua parte di nazionalità estera risulta evidente l'importanza che tale componente, per quanto esigua, potrebbe avere sia nel mitigare il processo di invecchiamento in corso, che nel dare nuovo impulso all'economia locale. L'indice di vecchiaia, ad esempio, pari a 178 per il complesso dei residenti nella provincia di Benevento al 1° gennaio 2017, scende a 28,4 se calcolato solo per gli stranieri; quello di dipendenza (53,4 per il totale dei residenti) è pari a 17,7 per gli stranieri.

Altrettanto interessante, per valutare la situazione in atto, è l'osservazione del numero di alunni stranieri nelle scuole. Ebbene, a fronte di un totale di iscritti stranieri nelle scuole della Campania, per l'anno scolastico 2016-2017, pari a 19.993 (il 2,4% del totale degli iscritti nella regione, contro una media nazionale del 9,2%), nella provincia di Benevento (tab. 12) questi erano 765, cioè il 2,2% degli alunni delle scuole statali e paritarie²⁴. Nel giro di un decennio, il loro numero è quasi triplicato; incremento, questo, che ha riguardato soprattutto la scuola secondaria di II

24. In Campania è la Città metropolitana di Napoli a contare il numero più elevato di alunni con cittadinanza non italiana (9.007 su 457.335), seguita dalle province di Salerno e Caserta, che però, in termini di incidenza degli stranieri sul totale degli iscritti, fanno registrare percentuali maggiori (rispettivamente il 3,2 ed il 3,3%).

Fig. 11 - Provincia di Benevento: permessi di soggiorno dei cittadini extracomunitari per motivo della presenza (ingressi nel 2016)



grado, che ha visto gli iscritti con cittadinanza non italiana aumentare di quattro volte e mezzo tra gli anni scolastici 2005-2006 e 2016-2017.

Infine, per completare il quadro d'insieme della presenza immigrata nel beneventano, vanno considerate le informazioni a nostra disposizione relative agli stranieri non comunitari legalmente presenti; questi, al 1° gennaio 2017, erano 5.131²⁵ – dei quali 2.283 (il 44,5%) lungosoggiornanti e 2.848 (il 55,5%) con un permesso a termine – e costituivano poco più del 3% del totale regionale (tab. 13). Per quasi la metà – considerando i Paesi di provenienza di coloro che hanno ottenuto il rilascio del permesso di soggiorno – si tratta di ucraini (1.201), marocchini (788) e nigeriani (395).

Su cento permessi a termine, ventuno sono stati rilasciati per motivi di lavoro, venticinque per motivi di famiglia, quarantasei per asilo e protezione umanitaria. Questi ultimi sono cresciuti considerevolmente²⁶; ne conferma la netta prevalenza (oltre che la crescita costante), d'altra parte, anche l'esame dei permessi concessi per la prima volta nel 2016 (fig. 11):

25. Nella provincia di Benevento il numero di permessi di soggiorno rilasciati a cittadini non comunitari è aumentato complessivamente, tra il 2007 e il 2017, dell'83,8%.

26. Nel 2007 coloro che risultavano legalmente presenti in quest'area avevano ottenuto il permesso di soggiorno, nella stragrande maggioranza (circa il 93%) dei casi, o per ragioni di lavoro o per ricongiungersi ai propri familiari.

nella provincia di Benevento, così come in quella di Avellino, la quota dei rilasci per motivi umanitari e di asilo si colloca ben al di sopra del dato medio regionale (ossia il 50,6%), arrivando a rappresentare, rispettivamente, quasi il 78 e l'86,6% del totale²⁷.

5. *Considerazioni conclusive*

Che il Sannio sia un territorio soggetto ad un progressivo decremento demografico è un dato di fatto: nascono sempre meno bambini, la popolazione invecchia, numerosi giovani vanno via in cerca di migliori opportunità di vita. Le cifre di questa dinamica negativa – spesso presentate all'attenzione dell'opinione pubblica come dimostrazione di una vera e propria emorragia di abitanti che potrebbe portare alla scomparsa, nel giro di venti-trent'anni, di intere zone della provincia – vanno, però, indagate e chiarite affinché sia possibile non solo comprendere meglio tutti i fattori all'origine di tale situazione, ma anche conoscere più a fondo la realtà di un territorio in cui la crisi non è così uniforme come si potrebbe esser portati a credere²⁸.

Da quanto è venuto emergendo grazie all'analisi compiuta, possiamo dire in primo luogo che se la popolazione della provincia di Benevento diminuisce, questo è imputabile, attualmente, più alla dinamica naturale che non a quella migratoria; in effetti, da almeno una dozzina d'anni a questa parte, è la differenza tra nascite e morti a pesare di più sul saldo totale (e quindi sul tasso di crescita totale) negativo. Una struttura per età che vede crescere la percentuale di persone anziane, unita ad un tenore di vita delle

27. Nel Dossier IDOS (2017) si sottolinea come tali dinamiche trovino pieno riscontro nei dati sull'accoglienza, che vedono la Campania ai primi posti tra le regioni italiane per numero di migranti accolti nelle strutture temporanee e nel sistema SPRAR (nella cui rete, stando ai dati dell'ultimo Rapporto sulla protezione internazionale in Italia, erano disponibili, nel primo semestre del 2017, 170 posti per la provincia di Benevento, 51 dei quali riservati a minori non accompagnati).

28. Questo, naturalmente, anche in considerazione delle conseguenze socioeconomiche che le principali variabili demografiche hanno a livello territoriale.

famiglie che non incoraggia la natalità, concorrono così a determinare la riduzione nel numero degli abitanti.

Altrettanto vero, d'altro canto, a guardar con maggior attenzione i numeri, è che a zone che soffrono di più, come la Valle del Fortore o l'area del Titerno-Tammaro, se ne contrappongono altre, come la Valle Caudina, che mostrano un discreto dinamismo. Il quadro ricavabile dalle statistiche ufficiali, sicuramente nel complesso poco incoraggiante, lancia infatti altresì segnali importanti rispetto ad alcuni centri in particolare – primi fra tutti San Giorgio del Sannio e Telesse Terme – in continua espansione demografica.

Come allora la Campania tutta ha palesato e continua a palesare una dinamica demografica squilibrata nel tempo e nello spazio²⁹, così anche il Sannio non può essere considerato un tutt'uno omogeneo, risultando, al contrario, differenziato al proprio interno e presentando, accanto a paesi che in un futuro prossimo rischiano di scomparire, altri centri che confermano invece di aver intrapreso un percorso di sviluppo economico endogeno.

Parole chiave: provincia di Benevento, dinamica demografica, struttura della popolazione.

29. "Il diverso andamento demografico nelle province – si legge ad esempio nella Guida rossa del Touring Club dedicata alla Campania – riflette le diversità socioeconomiche esistenti tra la fascia costiera partenopea, per la presenza del capoluogo egemone, e le pianure irrigue bonificate, da un lato, e le aree interne montuose, dall'altro, ove le condizioni di vita sono sempre state precarie e le forme di sfruttamento del suolo sono rimaste spesso a livello di sussistenza" (1981, p. 68).

Appendice Statistica

Tab. 1 - I comuni della provincia di Benevento: popolazione e densità abitativa

	Pop. residente al 1°/1/2018	Superficie territoriale (km ²)	Densità abitativa (ab./km ²)
Airola	8.390	14,9	563,1
Amorosi	2.749	11,22	245,0
Apice	5.578	49,04	113,7
Apollosa	2.667	21,12	126,3
Arpaia	2.046	4,96	412,5
Arpaise	760	6,66	114,1
Baselice	2.313	47,82	48,4
Benevento	59.789	130,84	457,0
Bonea	1.415	11,46	123,5
Bucciano	2.098	7,94	264,2
Buonalbergo	1.677	25,08	66,9
Calvi	2.637	22,31	118,2
Campolattaro	1.033	17,59	58,7
Campoli del Monte Taburno	1.649	9,8	168,3
Casalduni	1.317	23,34	56,4
Castelfranco in Miscano	864	43,4	19,9
Castelpagano	1.461	38,26	38,2
Castelpoto	1.197	11,78	101,6
Castelvenere	2.652	15,44	171,8
Castelvetere in Val Fortore	1.165	34,58	33,7
Cautano	2.017	19,72	102,3
Ceppaloni	3.370	23,8	141,6
Cerreto Sannita	3.852	33,35	115,5
Circello	2.322	45,66	50,9
Colle Sannita	2.387	37,28	64,0
Cusano Mutri	4.028	58,86	68,4
Dugenta	2.929	16,05	182,5

Decrescita e invecchiamento della popolazione del Sannio

Durazzano	2.201	12,91	170,5
Faicchio	3.637	43,99	82,7
Foglianise	3.289	11,77	279,4
Foiano di Val Fortore	1.403	41,31	34,0
Forchia	1.221	5,45	224,0
Fragneto l'Abate	1.020	20,57	49,6
Fragneto Monforte	1.840	24,49	75,1
Frasso Telesino	2.260	21,82	103,6
Ginestra degli Schiavoni	479	14,79	32,4
Guardia Sanframondi	4.920	21,1	233,2
Limatola	4.095	18,38	222,8
Melizzano	1.811	17,59	103,0
Moiano	4.099	20,2	202,9
Molinara	1.593	24,16	65,9
Montefalcone di Val Fortore	1.455	41,94	34,7
Montesarchio	13.508	26,51	509,5
Morccone	4.897	101,33	48,3
Paduli	3.881	45,3	85,7
Pago Veiano	2.410	23,75	101,5
Pannarano	2.145	11,8	181,8
Paolisi	2.104	6	350,7
Paupisi	1.633	6,83	239,1
Pesco Sannita	1.945	24,15	80,5
Pietraroja	529	35,81	14,8
Pietrelcina	3.094	28,25	109,5
Ponte	2.573	17,92	143,6
Pontelandolfo	2.169	29,03	74,7
Puglianello	1.334	8,76	152,3
Reino	1.152	23,64	48,7
San Bartolomeo in Galdo	4.743	82,67	57,4
San Giorgio del Sannio	10.064	22,34	450,5
San Giorgio La Molar	2.952	65,77	44,9
San Leucio del Sannio	3.096	9,96	310,8
San Lorenzello	2.207	13,88	159,0
San Lorenzo Maggiore	2.123	16,3	130,2
San Lupo	783	15,3	51,2
San Marco dei Cavoti	3.295	49,19	67,0

San Martino Sannita	1.265	6,18	204,7
San Nazzaro	906	2,04	444,1
San Nicola Manfredi	3.702	19,22	192,6
San Salvatore Telesino	4.075	18,31	222,6
Santa Croce del Sannio	897	16,24	55,2
Sant'Agata de' Goti	11.151	63,38	175,9
Sant'Angelo a Cupolo	4.300	11,01	390,6
Sant'Arcangelo Trimonte	535	9,8	54,6
Sassinoro	615	13,25	46,4
Solopaca	3.778	31,13	121,4
Telese Terme	7.700	10	770,0
Tocco Caudio	1.551	27,49	56,4
Torreco	3.407	29,16	116,8
Vitulano	2.923	35,99	81,2
<i>Totale provincia</i>	<i>279.127</i>	<i>2.080,44</i>	<i>134,2</i>

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT [01] [02]

Tab. 2 - Popolazione residente (censimenti 1981-2011, anni 2012-2018)

	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno	Campania	Italia
1981	434.021	289.143	755.628	2.970.563	1.013.779	5.463.134	56.556.911
1991	438.812	293.026	815.815	3.016.026	1.066.601	5.630.280	56.778.031
2001	429.178	287.042	852.872	3.059.196	1.073.643	5.701.931	56.995.744
2011	429.157	284.900	904.921	3.054.956	1.092.876	5.766.810	59.433.744
2012	428.855	284.560	905.188	3.053.247	1.092.574	5.764.424	59.394.207
2013	428.523	283.651	908.784	3.055.339	1.093.453	5.769.750	59.685.227
2014	430.214	283.763	923.113	3.127.390	1.105.485	5.869.965	60.782.668
2015	427.936	282.321	924.614	3.118.149	1.108.509	5.861.529	60.795.612
2016	425.325	280.707	924.414	3.113.898	1.106.506	5.850.850	60.665.551
2017	423.506	279.675	924.166	3.107.006	1.104.731	5.839.084	60.589.445
2018	421.523	279.127	923.445	3.101.002	1.101.763	5.826.860	60.483.973

Fonte: ISTAT [01] [02] [03] [04]

Tab. 3 - Provincia di Benevento: distribuzione della popolazione residente per dimensione comunale

Classi demografiche	1981			2017			Variazione popolazione 1981-2017
	n. comuni	popolazione	% sulla pop. tot.	n. comuni	popolazione	% sulla pop. tot.	
meno di 1.000 ab.	6	4.770	1,6	9	6.368	2,3	33,5
tra 1.000 e 3.000 ab.	38	69.553	24,1	43	83.021	29,7	19,4
tra 3.000 e 10.000 ab.	31	129.769	44,9	22	95.226	34,1	-26,6
più di 10.000 ab.	3	85.051	29,4	4	94.512	33,9	11,1
<i>Totale</i>	78	289.143	100	78	279.127	100	-3,5

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Tab. 4 - Provincia di Benevento: saldo naturale e saldo migratorio (anni 2002-2017)

	Nascite	Morti	<i>Saldo naturale</i>	Iscritti	Cancellati	<i>Saldo migratorio</i>	<i>Saldo totale</i>
2002	2.608	3.026	-418	4.982	4.819	163	-255
2003	2.561	3.140	-579	6.626	5.095	1.531	952
2004	2.555	2.809	-254	7.039	4.893	2.146	1.892
2005	2.491	3.035	-544	5.520	5.230	290	-254
2006	2.434	2.947	-513	5.311	5.427	-116	-629
2007	2.508	3.070	-562	6.224	5.402	822	260
2008	2.412	2.982	-570	6.368	5.904	464	-106
2009	2.418	3.102	-684	6.217	5.976	241	-443
2010	2.316	3.075	-759	5.880	5.530	350	-409
2011	2.270	3.226	-956	6.101	6.103	-2	-958
2012	2.122	3.237	-1.115	7.028	6.822	206	-909
2013	2.208	3.155	-947	7.386	6.327	1.059	112
2014	2.079	3.214	-1.135	5.702	6.009	-307	-1.442
2015	2.044	3.474	-1.430	5.599	5.783	-184	-1.614
2016	2.076	3.219	-1.143	6.469	6.358	111	-1.032
2017	2.044	3.451	-1.407	7.205	6.346	859	-548

Fonte: ISTAT [01]

Tab. 5 - Provincia di Benevento: saldo naturale e saldo migratorio nei diversi comuni (2017)

	Saldo nat.	Saldo migr.		Saldo nat.	Saldo migr.
Airola	-22	42	Moiano	-3	-10
Amorosi	-25	12	Molinara	-16	11
Apice	-40	-13	Montefalcone di Val Fortore	-20	-2
Apolloso	1	38	Montesarchio	-22	19
Arpaia	5	23	Morcone	-35	24
Arpaiese	-3	3	Paduli	-26	-55
Baselice	-14	-8	Pago Veiano	-8	27
Benevento	-244	88	Pannarano	-20	59
Bonea	0	-28	Paolisi	-2	33
Bucciano	4	-8	Paupisi	-8	35
Buonalbergo	-10	-15	Pesco Sannita	-16	-6
Calvi	-22	2	Pietraroja	-7	3
Campolattaro	-9	3	Pietrelcina	-21	-17
Campoli del Monte Taburno	5	64	Ponte	-2	21
Casalduni	-14	-8	Pontelandolfo	-15	58
Castelfranco in Miscano	-16	-6	Puglianello	4	-10
Castelpagano	-22	1	Reino	-19	-9
Castelpoto	-13	-15	San Bartolomeo in Galdo	-62	14
Castelvenere	-12	40	San Giorgio del Sannio	-15	28
Castelvetere in Val Fortore	-12	-26	San Giorgio La Molarata	-22	-7
Cautano	-8	-25	San Leucio del Sannio	-15	44
Ceppaloni	-26	2	San Lorenzello	-16	4
Cerreto Sannita	-50	-38	San Lorenzo Maggiore	-9	11
Circello	-16	-5	San Lupo	-6	11
Colle Sannita	-20	0	San Marco dei Cavoti	-42	-9
Cusano Mutri	-28	11	San Martino Sannita	-11	33
Dugenta	-21	134	San Nazzaro	1	25
Durazzano	-10	-27	San Nicola Manfredi	-2	41
Faicchio	-17	-4	San Salvatore Telesino	-15	66
Foglianise	-22	-25	Santa Croce del Sannio	-14	-4
Foiano di Val Fortore	-9	7	Sant'Agata de' Goti	-50	26

Decrescita e invecchiamento della popolazione del Sannio

Forchia	5	-19	Sant'Angelo a Cupolo	-8	-19
Fragneto l'Abate	-11	-3	Sant'Arcangelo Trimonte	-7	1
Fragneto Monforte	-4	6	Sassinoro	-2	5
Frasso Telesino	-20	8	Solopaca	-23	4
Ginestra degli Schiavoni	-3	11	Telese Terme	-5	100
Guardia Sanframondi	-64	-38	Tocco Caudio	-2	19
Limatola	-10	57	Torrecoiso	-23	35
Melizzano	-13	-7	Vitulano	-13	16

Fonte: ISTAT [01]

Tab. 6 - Principali indici di struttura della popolazione residente al 1° gennaio di ogni anno

	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza	Indice di ricambio	Indice di struttura
2008				
Prov. di Benevento	144,8	54,2	83,6	97,3
Campania	92,4	48,4	76,1	89,8
Italia	142,8	51,7	114,8	107,1
2009				
Prov. di Benevento	147,7	53,7	89,5	100,3
Campania	94,9	48,4	80,6	92,4
Italia	143,4	51,9	119,8	109,8
2010				
Prov. di Benevento	149,3	53,2	96,0	103,5
Campania	96,5	48,1	86,3	95,2
Italia	144,0	52,2	124,3	113,1
2011				
Prov. di Benevento	151,6	52,6	104,3	106,9
Campania	98,7	48,1	90,5	97,8
Italia	144,5	52,3	130,3	116,5
2012				
Prov. di Benevento	155,3	53,0	107,2	109,5
Campania	102,7	48,5	93,2	101,6
Italia	148,6	53,5	129,8	120,3

2013				
Prov. di Benevento	159,5	53,2	109,3	112,0
Campania	106,4	49,0	94,6	103,8
Italia	151,4	54,2	129,1	123,2
2014				
Prov. di Benevento	163,7	53,3	109,8	114,8
Campania	109,4	49,1	95,0	106,3
Italia	154,1	54,6	126,8	126,0
2015				
Prov. di Benevento	169,0	53,6	113,2	117,6
Campania	113,4	49,3	97,0	108,9
Italia	157,7	55,1	126,8	129,3
2016				
Prov. di Benevento	173,7	53,4	115,4	119,4
Campania	117,3	49,4	99,0	111,0
Italia	161,4	55,5	126,5	132,3
2017				
Prov. di Benevento	178,0	53,4	118,5	121,4
Campania	121,6	49,6	101,2	113,2
Italia	165,3	55,8	128,2	135,1

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT [01] [02]

Tab. 7 - Provincia di Benevento: principali indici demografici (dati al 1°/1/2017)

	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza	Indice di ricambio	Indice di struttura
Airola	132,4	50,1	90,1	110,5
Amorosi	211,6	58,7	109,9	127,2
Apice	168,0	54,4	108,4	119,1
Apollosa	163,7	50,9	114,0	118,0
Arpaia	115,4	41,1	78,6	105,8
Arpaise	297,0	52,6	268,2	142,9
Baselice	300,4	69,9	135,6	121,3
Benevento	177,4	51,3	128,4	128,1
Bonea	114,3	45,3	124,7	97,4
Bucciano	102,3	49,7	73,6	105,9

Decrescita e invecchiamento della popolazione del Sannio

Buonalbergo	265,2	61,8	127,0	120,1
Calvi	133,4	50,7	117,3	130,8
Campolattaro	278,4	59,1	147,1	139,2
Campoli del Monte Taburno	140,8	49,8	144,8	111,0
Casalduni	220,9	60,9	110,6	126,1
Castelfranco in Miscano	244,2	50,2	123,8	110,0
Castelpagano	261,4	68,0	110,8	130,9
Castelpoto	246,2	58,1	136,8	128,6
Castelvenere	188,9	50,8	119,2	111,9
Castelvete in Val Fortore	857,4	94,3	215,4	148,6
Cautano	174,9	52,0	154,4	119,0
Ceppaloni	188,9	54,6	145,2	126,5
Cerreto Sannita	201,5	55,8	122,7	121,3
Circello	246,7	61,4	128,7	122,0
Colle Sannita	212,4	63,4	159,6	118,9
Cusano Mutri	193,4	56,4	140,5	121,1
Dugenta	167,6	57,2	119,4	114,0
Durazzano	121,8	54,0	102,5	120,8
Faicchio	211,1	59,8	125,9	125,3
Foglianise	162,9	51,4	111,7	128,8
Foiano di Val Fortore	223,0	58,8	127,9	118,5
Forchia	85,5	47,4	89,5	99,0
Fragneto l'Abate	316,2	73,2	117,9	127,9
Fragneto Monforte	203,2	56,2	146,9	129,0
Frasso Telesino	223,7	57,8	134,2	125,0
Ginestra degli Schiavoni	372,5	67,0	152,6	127,4
Guardia Sanframondi	232,6	51,8	137,3	130,6
Limatola	131,3	50,2	129,2	113,9
Melizzano	195,8	52,8	156,0	129,1
Moiano	144,5	54,5	106,5	113,5
Molinara	273,0	71,1	175,0	138,3
Montefalcone di Val Fortore	364,6	69,2	100,0	127,9
Montesarchio	121,8	43,7	90,2	105,7
Morcone	266,9	62,4	162,1	133,2
Paduli	226,1	60,1	115,5	113,9
Pago Veiano	222,8	55,1	119,2	114,8

Pannarano	143,0	42,4	103,0	112,2
Paolisi	113,1	47,4	84,0	101,4
Paupisi	175,4	53,4	127,4	111,1
Pesco Sannita	236,4	63,9	125,2	130,8
Pietraraja	343,8	66,6	121,7	135,3
Pietrelcina	186,9	55,1	120,8	114,3
Ponte	204,2	58,8	99,3	124,6
Pontelandolfo	280,3	59,3	122,4	117,1
Puglianello	206,8	50,7	110,4	125,6
Reino	250,0	66,0	129,3	140,2
San Bartolomeo in Galdo	245,0	69,0	132,5	128,8
San Giorgio del Sannio	139,7	50,9	119,1	124,8
San Giorgio La Molara	176,1	59,1	142,3	129,1
San Leucio del Sannio	168,7	49,3	117,4	128,7
San Lorenzello	200,4	58,6	135,6	130,5
San Lorenzo Maggiore	184,9	50,9	137,0	120,0
San Lupo	358,7	59,1	285,7	147,0
San Marco dei Cavoti	255,8	63,1	127,7	138,8
San Martino Sannita	184,9	50,3	129,6	118,2
San Nazario	131,0	51,2	138,5	121,3
San Nicola Manfredi	138,2	45,9	101,9	121,1
San Salvatore Telesino	165,3	53,4	106,0	125,9
Santa Croce del Sannio	230,9	54,0	176,7	120,8
Sant'Agata de' Goti	150,6	49,4	92,6	112,4
Sant'Angelo a Cupolo	160,0	47,0	109,1	125,2
Sant'Arcangelo Trimonte	635,5	72,8	283,3	122,0
Sassinoro	301,6	70,5	140,0	140,9
Solopaca	225,2	55,6	113,0	115,8
Telese Terme	113,2	49,9	86,3	119,7
Tocco Caudio	183,0	48,1	121,0	107,2
Torreco	157,6	55,2	110,9	114,4
Vitulano	154,0	55,2	110,8	116,7
<i>Totale provincia</i>	<i>178,0</i>	<i>53,4</i>	<i>118,5</i>	<i>121,4</i>

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT [01]

Tab. 8 - Provincia di Benevento: distribuzione della popolazione residente per sesso (censimenti 1981-2011, anni 2012-2017)

	1981	1991	2001	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Maschi	141.127	143.136	139.250	138.308	138.149	137.753	137.943	137.301	136.790	136.736
Femmine	148.016	149.890	147.792	146.592	146.411	145.898	145.820	145.020	143.917	142.939
% femmine	51,2	51,1	51,5	51,4	51,4	51,4	51,4	51,4	51,3	51,1
Totale	289.143	293.026	287.042	284.900	284.560	283.651	283.763	282.321	280.707	279.675

Fonte: ISTAT [01] [02] [03] [04]

Tab. 9 - I cittadini stranieri residenti (dati al 1°/1/2017)

	Residenti stranieri	%	% su tot. residenti	% donne	Nuovi nati	Variatz. % 2016-2017	Variatz. % 2007-2017
Avellino	13.590	0,3	3,2	56,4	117	9,2	90,6
Benevento	8.655	0,2	3,1	51,8	72	15,4	182,3
Caserta	44.860	0,9	4,9	49,1	486	3,3	119,6
Napoli	123.733	2,5	4,0	51,5	1.196	5,0	160,1
Salerno	52.856	1,0	4,8	52,4	513	3,6	166,2
Campania	243.694	4,8	4,2	51,6	2.384	4,9	148,5
Italia	5.047.028	100	8,3	52,4	69.379	0,4	71,7

Fonte: ISTAT [01] e Dossier Statistico Immigrazione Caritas 2017

Tab. 10 - Provincia di Benevento: stranieri residenti al 1° gennaio 2017

	Stranieri residenti	% stranieri su tot. pop. residente
Airola	410	4,9
Amorosi	88	3,2
Apice	148	2,6
Apolloso	53	2,0
Arpaia	80	4,0
Arpaise	40	5,3
Baselice	32	1,4
Benevento	1.890	3,2

Bonea	62	4,3
Bucciano	53	2,5
Buonalbergo	32	1,9
Calvi	47	1,8
Campolattaro	37	3,6
Campoli del Monte Taburno	77	4,9
Casalduni	20	1,5
Castelfranco in Miscano	48	5,4
Castelpagano	35	2,4
Castelpoto	9	0,7
Castelvenere	92	3,5
Castelvetero in Val Fortore	5	0,4
Cautano	78	3,8
Ceppaloni	149	4,4
Cerreto Sannita	93	2,4
Circello	13	0,6
Colle Sannita	43	1,8
Cusano Mutri	21	0,5
Dugenta	134	4,8
Durazzano	48	2,1
Faicchio	104	2,8
Foglianise	28	0,8
Foiano di Val Fortore	22	1,6
Forchia	14	1,1
Fagneto l'Abate	24	2,3
Fagneto Monforte	47	2,6
Frasso Telesino	25	1,1
Ginestra degli Schiavoni	9	1,9
Guardia Sanframondi	128	2,5
Limatola	131	3,2
Melizzano	65	3,5
Moiano	54	1,3
Molinara	62	3,9
Montefalcone di Val Fortore	22	1,5
Montesarchio	634	4,7
Morcone	167	3,4
Paduli	108	2,7

Decrescita e invecchiamento della popolazione del Sannio

Pago Veiano	31	1,3
Pannarano	51	2,4
Paolisi	182	8,8
Paupisi	81	5,0
Pesco Sannita	26	1,3
Pietraraja	1	0,2
Pietrelcina	163	5,2
Ponte	120	4,7
Pontelandolfo	28	1,3
Puglianello	43	3,2
Reino	15	1,3
San Bartolomeo in Galdo	93	1,9
San Giorgio del Sannio	318	3,2
San Giorgio La Molar	48	1,6
San Leucio del Sannio	54	1,8
San Lorenzello	54	2,4
San Lorenzo Maggiore	31	1,5
San Lupo	12	1,5
San Marco dei Cavoti	103	3,1
San Martino Sannita	40	3,2
San Nazzaro	13	1,5
San Nicola Manfredi	95	2,6
San Salvatore Telesino	186	4,6
Santa Croce del Sannio	37	4,0
Sant'Agata de' Goti	393	3,5
Sant'Angelo a Cupolo	138	3,2
Sant'Arcangelo Trimonte	26	4,8
Sassinoro	23	3,8
Solopaca	211	5,6
Telese Terme	369	4,9
Tocco Caudio	44	2,9
Torrecuso	47	1,4
Vitulano	98	3,4
<i>Totale provincia</i>	<i>8.655</i>	<i>3,1</i>

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT [01]

Tab. 11 - Provincia di Benevento: stranieri residenti al 31 dicembre 2016 per area di provenienza

	Maschi	Femmine	Totale
Europa	1.802	3.470	5.272
Africa	1.597	506	2.103
Asia	641	278	919
Nord America	37	44	81
Centro e Sud America	89	174	263
Oceania	6	11	17
Apolidi	-	-	-
<i>Totale</i>	<i>4.172</i>	<i>4.483</i>	<i>8.655</i>

Fonte: ISTAT [01] [02]

Tab. 12 - Provincia di Benevento: alunni con cittadinanza non italiana nelle scuole statali e paritarie (confronto tra due anni scolastici)

Livello scuola*	Totale iscritti a.s. 2016-2017	Iscritti stranieri a.s. 2016-2017	% stranieri su tot. iscritti a.s. 2016-2017	Totale iscritti a.s. 2005-2006	Iscritti stranieri a.s. 2005-2006	% stranieri su tot. iscritti a.s. 2005-2006
Scuola primaria	11.876	258	2,2	14.616	106	0,7
Scuola secondaria di I grado	7.760	189	2,4	9.920	89	0,9
Scuola secondaria di II grado	14.946	318	2,1	17.521	71	0,4
<i>Totale</i>	<i>34.573</i>	<i>765</i>	<i>2,2</i>	<i>42.057</i>	<i>266</i>	<i>0,6</i>

Fonte: MIUR - Portale Unico dei Dati della Scuola e Ufficio Statistica [05]

* Non sono stati considerati, perché non disponibili per l'a.s. 2016-17, i dati sugli iscritti alla scuola dell'infanzia

Tab. 13 - I cittadini non comunitari con permesso di soggiorno

	1°/1/2007			1°/1/2017			Variaz. % 2007-2017
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	
Avellino	2.203	3.528	5.731	3.911	3.722	7.633	33,2
Benevento	1.038	1.753	2.791	2.737	2.394	5.131	83,8
Caserta	7.750	9.165	16.915	16.993	14.397	31.390	85,6
Napoli	16.448	31.180	47.628	46.562	46.778	93.340	96,0
Salerno	7.093	9.536	16.629	15.941	13.501	29.442	77,0
<i>Campania</i>	<i>34.532</i>	<i>55.162</i>	<i>89.694</i>	<i>86.144</i>	<i>80.792</i>	<i>166.936</i>	<i>86,1</i>
<i>Italia</i>	<i>1.198.452</i>	<i>1.216.520</i>	<i>2.414.972</i>	<i>1.911.248</i>	<i>1.802.889</i>	<i>3.714.137</i>	<i>53,8</i>

Fonte: ISTAT [01] [02]

Bibliografia

- AMATO F., “Dall’area metropolitana di Napoli alla Campania plurale”, VIGANONI L. (a cura di), *Il Mezzogiorno delle città. Tra Europa e Mediterraneo*, Milano, FrancoAngeli, 2007, pp. 175-221.
- BERGAGLIO M., *Geografia della popolazione*, Milano, Guerini scientifica, 2004.
- CENTRO STUDI E RICERCHE IDOS, *Dossier Statistico Immigrazione 2017*, Roma, IDOS, 2017.
- DAGRADI P., *Uomo, ambiente e società*, Bologna, Pàtron, 1995.
- GENTILESCHI M. L., *Geografia della popolazione*, Roma, NIS, 1991.
- ISTAT, *12° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni*, Roma, 1982-1989.
- ISTAT, *Popolazione e abitazioni*, fascicolo provinciale Benevento del 13° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Roma, 1994.
- ISTAT, *14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni* [03].
- ISTAT, *15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni* [04].

ISTAT, *Demografia in cifre*, vari anni [01].

LIVI BACCI M., *Introduzione alla demografia*, Torino, Loescher, 1999.

RUOCCO D., *Campania*, vol. 13, Torino, UTET, 1965.

TOURING CLUB ITALIANO, *Campania*, Milano, 1981.

Sitografia

[01] <http://demo.istat.it/> (Accesso del 20 Dicembre 2018).

[02] <http://dati.istat.it/> (Accesso del 20 Dicembre 2018).

[02] <http://dawinci.istat.it/MD> (Accesso del 20 Dicembre 2018).

[03] <http://dati-censimentopopolazione.istat.it/Index.aspx> (Accesso del 20 Dicembre 2018).

[03] <http://dati.istruzione.it/opendata/> (Accesso del 20 Dicembre 2018).

Résumé

Partant de l'observation de la décroissance démographique progressive dans la province de Benevento, cet article a pour objectif d'analyser et de clarifier les chiffres de cette dynamique négative, afin de mieux comprendre la réalité d'une micro-région interne de la Campanie différenciée intérieurement des tendances et structure de la population plus qu'on ne le pense souvent.

Mot-clés: province de Benevento, dynamique démographique, structure de la population.

Resumen

A partir de la observación de la disminución demográfica progresiva en la provincia de Benevento, este artículo pretende investigar y aclarar los números de esta dinámica negativa, a fin de comprender mejor la realidad de una microrregión interna de Campania diferenciada internamente por las tendencias y la estructura de la población más de uno es a menudo llevado a pensar.

Palabras clave: provincia de Benevento, dinámica demográfica, estructura de la población.